

OMAGGIO A IGOR MITORAJ



GALLERIA D'ARTE CONTINI – CALLE LARGA XXII MARZO – VENICE

MAY 1ST –NOVEMBER 30TH 2015

La Galleria d'arte Contini ha il piacere di presentare, presso la sua sede di Calle Larga XXII marzo a Venezia, la mostra "Omaggio a Igor Mitoraj".

Igor Mitoraj è l'artista che ha fatto rivivere, attraverso la poetica del frammento, il fascino dell'arte classica con i suoi grandi miti ed eroi. I protagonisti della mitologia greca e romana giungono nel mondo contemporaneo bendati, mutili, acefali e frammentari, una frammentarietà che è però ben lontana dall'apparente idea di incompiutezza. I suoi Ikaro, Ikaria, Eros e Osiride sono infatti intrisi da una profonda identità il cui fascino è senza tempo.

Una sapiente modellazione del marmo, del bronzo e della pietra traspare in tutta la sua produzione scultorea sin dalla scoperta del marmo avvenuta a Pietrasanta, in Toscana, nel 1979.

La lettura della tradizione classica non costituisce un banale "ritorno al classico" dal quale egli stesso

ha affermato di discostarsi essendo, con la sua arte, pienamente partecipe di una modernità che avverte la lontananza irrimediabile rispetto al passato. Egli infatti coniuga l'estetica del frammento con i turbamenti formali del surrealismo più visionario ed illustrativo.

Da sempre influenzato da culture lontane e diverse, dal fascino dell'arte azteca in Messico al sublime del mondo classico in Grecia, l'artista ha creato degli eroi moderni con i loro frammenti indecifrabili, i visi bendati, i torsi corazzati, gli occhi dalle orbite vuote e le teste tagliate o addormentate. La presenza di finestre all'interno dei busti statuari sembra quasi voglia sottolineare l'esistenza di un legame, un filo conduttore indissolubile, tra il passato ed il presente. L'eroe del mondo antico giunto mutilo sino ai nostri giorni rappresenta l'archetipo dell'antichità ed è testimone dell'inesorabile scorrere del tempo e di quella decadenza dei costumi e della moralità che lo porta ad essere spesso un eroe bendato.

In tutta la sua produzione scultorea si evince una sottile malinconia, sottesa alle forme e alle patine, che lo spettatore sensibile non può non percepire, egli stesso è coinvolto in questo spettacolo al quale l'artista non cerca di dare delle risposte ma al contrario suscitare continui interrogativi.

Con la seguente mostra, in occasione della quale saranno esposte anche pregiate produzioni storiche oltre a produzioni contemporanee in bronzo e marmo impreziosite da patine colorate, si vuole rendere omaggio ad un artista che ha segnato la nostra storia coniugando l'idea della compostezza e degli equilibri classici con un profondo senso di interiorità e di serenità spirituale.

Galleria d'Arte Contini

Calle Larga XXII Marzo

Venezia

Catalogo in galleria.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dal 1 maggio 2015 al 30 novembre 2015.

Orario : 10.30-13.00 14.00-19.30

Inaugurazione sabato 16 maggio 2015

Biografia

Igor Mitoraj nasce il 26 marzo 1944 a Oederan, da madre polacca e padre francese.

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Cracovia, dove trae profondi insegnamenti soprattutto dal professor Tadeusz Kantor. La sua prima mostra personale di pittura si tiene presso la Galerie Krzysztofory di Cracovia.

Nel 1968 si reca a Parigi ed agli inizi degli anni Settanta, il vivo interesse verso le antiche culture sudamericane, lo porta in Messico, dove studia l'arte azteca. In seguito al suo ritorno, nel 1974, Mitoraj vive e lavora principalmente a Parigi. In questo periodo, gli vengono assegnati diversi riconoscimenti, tra cui il Prix de la Sculpture de Montrouge.

Nel 1979, è per la prima volta a Pietrasanta in Toscana, dove scopre il marmo.

Nel 1989 presenta le sue opere a New York presso la New York Academy Of Art, ottenendo un riconoscimento anche negli Stati Uniti.

A questo successo seguono importanti esposizioni personali nei più grandi musei di tutto il mondo.

Dal 2002 si dedica anche alla scenografia teatrale e ai costumi di scena per l'Opera.

Mitoraj è "cittadino onorario" delle città di Pietrasanta, Greve e Massa Marittima. Nel 2007 riceve il Premio Vittorio De Sica. È nominato dottore Honoris Causa dall'Accademia di Belle Arti di Cracovia e dalla Facoltà di Beni culturali del Salento, in Italia, in Archeologia.

Nel 2009 realizza due grandi progetti: le scenografie e i costumi per l'"Aida" di Giuseppe Verdi, ai Giardini di Boboli di Firenze, e la monumentale porta bronzea della chiesa dei Gesuiti di Varsavia.

Nel 2011, la Valle dei Templi di Agrigento accoglie le sue opere monumentali. Con questa prestigiosa première il sito archeologico si apre all'arte contemporanea. Nello stesso anno espone al Museo Civico Archeologico di Sarteano.

Nel 2012 le sue opere sono esposte a Ravello, nella Cappella di Villa Rufolo e nell'Auditorium Niemeyer. Nello stesso anno riceve l'onorificenza della Croce di Commendatore dell'Ordine della Rinascita Polacca.

Nel 2013, in occasione del Centenario della "Fondazione dell'Arena di Verona" realizza la scenografia della "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi.

Nel 2014, in occasione del 950° anniversario della fondazione della cattedrale di Pisa, le sue opere vengono esposte nella piazza del Duomo, all'interno del Palazzo dell'Opera del Duomo e del Museo delle sinopie. Ancora una volta, Mitoraj porta l'arte contemporanea in un luogo in cui non si era mai affacciata.

Igor Mitoraj muore a Parigi il 6 ottobre.